

RICORDI

[diretti alle colonnelle]

[Prologo]

¹Suor Angela, serva indegna di Gesù Cristo,

²alle sue dilette figlie e sorelle, le colonnelle della Compagnia di Sant'Orsola.

³La fortezza e il vero conforto dello Spirito Santo, siano in tutti voi,

⁴affinché possiate sostenere ed eseguire virilmente e fedelmente l'impresa che avete su di voi,

⁵e nello stesso tempo aspettare la grande ricompensa che Dio vi ha preparata, se vi sforzerete, ognuna dal canto proprio, di essere fedeli e sollecite verso le sue spose,

⁶che vi sono state affidate per custodirle e per vegliare su di loro come vigilantissime pastore e buone ministre.

⁷Allora, quanto dovete pregare Dio che vi illumini e vi diriga e vi insegni quello che dovete fare per amor suo in un tale compito;

⁸non può esserne un altro più degno che l'essere custodi delle spose dell'Altissimo.

⁹Sicché dovete anche pensare come le dovete apprezzare;

¹⁰perché, quanto più le apprezzerete, tanto più le amerete; quanto più le amerete, tanto più cura e attenzione avrete per loro.

¹¹E sarà cosa impossibile che giorno e notte non le abbiate a cuore, e scolpite nel cuore, tutte una per una, perché il vero amore fa e opera così.

¹²Ne vi deve pesare una tale impresa: anzi, dovete ringraziare Dio sommamente che si sia degnato di mettervi nel numero di coloro che Lui vuole che si affatichino a governare e custodire simile suo tesoro.

¹³Grazia certamente grande e sorte inestimabile, se la vorrete riconoscere.

¹⁴Non vi perdetevi d'animo per non sapere e non poter fare quello che giustamente si richiede per un così singolare governo.

¹⁵Abbiate speranza e ferma fede in Dio: lui vi aiuterà in ogni cosa.

¹⁶Pregatelo, umiliatevi sotto la sua grande potenza, perché senza dubbio, avendovi affidato tale impresa, vi darà anche le forze per poterla eseguire, purché non si manchi da parte vostra.

¹⁷Fate, muovetevi, credete, sforzatevi, sperate, gridate a lui col vostro cuore,

¹⁸e senza dubbio vedrete cose mirabili, dirigendo tutto a lode e gloria della sua maestà e al bene delle anime.

¹⁹E fra le altre cose che dovete fare, con la grazia di Dio,

²⁰vi prego tutte, anzi vi supplico, per amore della passione di Gesù Cristo, e per amore della Madonna che vi sforziate di mettere in atto questi pochi ricordi,

²¹che adesso vi lascio da eseguire dopo la mia morte:saranno per voi un richiamo almeno di una parte del mio volere e del mio desiderio.

²²E qui conoscerò se avrete piacere di farmi cosa gradita.

²³Perché sappiate che, adesso, sono più viva di quanto non lo fossi quand'ero in vita,

²⁴e più vedo e più mi sono care e gradite le cose buone che di continuo vi vedo fare,

²⁵e adesso più voglio e posso aiutarvi e farvi del bene in ogni modo.

Primo Ricordo

¹In primo luogo dunque, figlie e sorelle mie nel sangue di Gesù Cristo carissime,

²vi raccomando di sforzarvi, con l'aiuto di Dio, di prendere e piantare in voi questo buon concetto ed umile sentimento: che non vi crediate degne di essere superiore e colonnelle.

³Anzi ritenetevi come ministre e serve, considerando che avete più bisogno voi di servirle di quanto non abbiano bisogno loro di essere servite o governate da voi,

⁴e che Dio ben potrebbe provvedere a loro con altri mezzi migliori di voi.

⁵Ma, nella sua misericordia, ha voluto adoperare voi come suoi strumenti per un migliore vostro bene, così da poter voi meritare di più dalla sua infinita bontà e avere lui motivo di ricompensarvi

⁶Imparate dal Signore nostro il quale, mentre stava in questo mondo, vi fu come servo, obbedendo al Padre eterno fino alla morte.

⁷E per questo egli dice: "Ego fui in vobis nontamquam qui recumbit, sed ut qui ministrat"; cioè: io sono stato tra voi non come colui che viene servito, ma come colui che serve.

⁸E san Gregorio, benché fosse papa, tuttavia si diceva servo dei servi di Dio.

⁹Esercitava l'ufficio di superiore e di papa, ma in cuor suo si reputava minore degli altri e servo dei servi di Dio, memore di quel detto evangelico: "Qui maior est vos, fiat sicut minor". (Colui che è più grande, si faccia così più piccolo)

¹⁰Allo stesso modo anche voi siate superiore riconoscendovi e stimandovi minore diloro.

¹¹Perché se voi farete così, Dio stesso poi vi esalterà, tanto quanto voi vi sarete abbassate.

¹²Infatti, non inutilmente né senza motivo il cuore di un vero e prudente servo di Dio si umilia ed annienta interiormente la considerazione di sé e il gusto della propria reputazione,

¹³ma perché spera e si aspetta da Dio ben altro gusto e più vera gloria ed onore,

¹⁴dal momento che crede fermamente quanto dice il Vangelo:" Qui se humiliat, exaltabitur"; cioè: chi si abbassa sarà innalzato.

Secondo Ricordo

¹Siate affabili ed umane con le vostre figlioline.

²E sforzatevi di operare solamente mosse dal solo amor di Dio e dal solo zelo per le anime allorché le ammonirete e le consiglierete, o le esortere a qualche bene e le distoglierete da qualche male.

³Infatti otterrete di più con l'affettuosità e l'affabilità che non con la durezza e gli aspri rimproveri;

⁴questi si devono riservare solamente a casi di necessità

⁵e, ancora, a luogo e tempo, e secondo le persone.

⁶Ma la carità, la quale dirige ogni cosa a onor di Dio e al ben delle anime, ben insegna tale discrezione,

⁷e muove il cuore ad essere a luogo e tempo ora affabili e ora aspre, e poco o molto secondo il bisogno.

⁸Se vedrete una pusillanime e timida, e inclinata alla disperazione, confortatela, fatele animo, promettetela del bene dalla misericordia di Dio, allargatele il cuore con ogni consolazione.

⁹Di contro, se vedrete qualcun'altra presuntuosa, e larga di coscienza, e poco timorata, a quella mettete timore

¹⁰e ricordatele il rigore della giustizia di Dio,

¹¹e quanto il peccato sia sottile, e come ci si trova in mezzo alle insidie, e come si abbia sempre motivo di stare in timore, come dice la Scrittura: "Beatus qui semper est pavidus "; cioè: beato colui che sta sempre in paura.

Terzo Ricordo

¹Tenetevi sottomesse alle madri principali, che io lascio al mio posto, come è giusto.

²E ciò che fate, fatelo obbedendo a loro e non seguendo il vostro giudizio.

³Perché, obbedendo a loro, obbedirete a me; obbedendo a me, obbedirete a Gesù Cristo,

⁴il quale, nella sua immensa bontà, mi ha eletta ad essere madre, e viva e morta, di così nobile Compagnia, benché dal canto mio ne fossi indegnissima;

⁵e, avendomi eletta, mi ha dato anche la grazia di poterle governare secondo la sua volontà.

⁶Però, se vi capitasse di avere qualche giusto motivo di contraddirle o riprenderle, fatelo con tatto e con rispetto.

⁷E se non vorranno acconsentire, portate pazienza.

⁸E sappiate che è cosa giusta amare le madri se sono buone, e sopportarle se sono strane.

⁹ E guardatevi assolutamente del lamentarvi, dal mormorare o dal dir male di loro; né con gli estranei, né con le vostre figliole.

¹⁰Ma dappertutto conservate onore e rispetto alle vostre madri, considerando che, se Dio comanda che si debbono onorare il padre e la madre carnali, tanto più devono apprezzare le madri spirituali.

¹¹Pertanto, fate in modo che godano sempre di stima e di rispetto specialmente presso le vostre figlioline.

¹²E pensate che, se sono buone, non le meritate, e se sono cattive, ne meritereste ancor di peggiori.

¹³Ad ogni modo, se avrete in cuore qualcosa che vi dispiaccia in loro, a ragione e senza scrupolo ne potrete parlare in segreto con qualche persona buona e fedele sotto ogni aspetto.

¹⁴Sappiate tuttavia che, se verrete a conoscere chiaramente che sono in pericolo la salvezza e l'onestà delle figliole, non dovrete per niente consentire, né sopportare, né aver riguardo alcuno,

¹⁵tutto, però, sempre con buon discernimento e con maturità di giudizio.

Quarto Ricordo

¹Sarete sollecite e vigilanti per conoscere, e capire il comportamento delle vostre figliole, e rendervi conto dei loro bisogni spirituali e temporali.

²E così, provvedete voi meglio che sia possibile, se lo potete, perché dovrete dare alle matrone meno fastidio e meno impaccio possibile.

³Ma se non potrete provvedere voi, ricorrete alle madri principali, e prontamente, e senza riguardo alcuno, esponete loro i bisogni delle vostre pecorelle.

⁴E se le vedrete lente a provvedere, siate insistenti;

⁵e in tal caso per parte mia siate anche importune e fastidiose.

⁶Perché, se mai per causa e negligenza vostra qualcuna si perdesse, Dio ve ne domanderebbe stretto conto il giorno del giudizio.

⁷Dovete, infatti, sapere questo, e tenerlo per certo, che lui non mancherà mai di provvedere alle loro necessità sia materiali che spirituali, purché non si manchi da parte vostra.

⁸Perché se Dio ha piantato questa Compagnia, mai non l'abbandonerà

⁹dice, infatti, la Scrittura: " Numquam vidi iustum derelictum, nec semen eius quaerens panem"; cioè: mai ho visto che il giusto sia stato abbandonato, né che la sua discendenza sia andata mendicando.

Quinto Ricordo

¹Vogliate spesso (secondo che avrete tempo e possibilità) specialmente nei giorni di festa, andare a trovare le vostre care figlie e sorelle;

²e salutarle, vedere come stanno, confortarle, animarle a perseverare nella vita intrapresa;

³invitarle a desiderare le allegrezze e i beni celesti, a bramare quelle feste allegre e nuove del cielo, quei trionfi beati ed eterni.

⁴E lasciare ormai totalmente l'amore di questo mondo miserabile e traditore, nel quale non vi è mai né riposo né alcuna vera soddisfazione,

⁵ma solamente vi sono o sogni vani, o aspri travagli, e ogni cosa infelice e meschina.

⁶Raccomandate loro che, nelle case si comportino bene, con buon criterio, con prudenza e modestia;

⁷siano riservate e sobrie in ogni cosa.

⁸Mangino e bevano non per il gusto né per saziare l'appetito, ma solamente per il bisogno di sostenere la natura così da poter meglio servire Dio.

⁹Siano sobrie anche nel dormire, dormendo solamente quanto richiede la necessità;

¹⁰anche nel ridere siano garbate e sobrie.

¹¹Nell'ascoltare, non si dilettono di udire se non cose oneste, lecite e necessarie.

¹²Nel parlare, tutte le loro parole siano sagge e misurate; non aspre, non crude, ma umane e inducenti a concordia e carità.

¹³Dite loro che, in qualunque luogo si trovino, diano buon esempio.

¹⁴E che siano per tutti un profumo di virtù.

¹⁵E siano obbedienti e soggetti ai loro superiori.

¹⁶E cerchino di mettere pace e concordia dove si troveranno.

¹⁷Soprattutto siano umili ed affabili.

¹⁸E tutto il loro comportamento, le loro azioni e le loro parole siano secondo carità, e sopportino ogni cosa con pazienza; specialmente con queste due virtù si rompe la testa al diavolo.

¹⁹E quando le visiterete, io vi do l'incarico di salutarle e stringere loro la mano anche da parte mia.

²⁰E direte loro che vogliano essere unite e concordi tutte insieme, essendo tutte di un volere, tenendosi sotto l'obbedienza della Regola, perché sta tutto qui.

²¹Facciano onore a Gesù Cristo, al quale hanno promesso la loro verginità e se stesse.

²²Mettano la loro speranza e il loro amore nel solo Iddio, e non in persona vivente.

²³ Confortatele, animatele perché stiano di buona voglia.

²⁴ E darete loro questa buona notizia che io annuncio loro da parte di Gesù Cristo e della Madonna:

²⁵ quanto hanno da rallegrarsi e far festa perché in cielo a tutte, una per una, è preparata una nuova corona di gloria e d'allegrezza,

²⁶ purché stiano ferme e salde nel loro proposito,

²⁷ e si sforzino di osservare la Regola.

²⁸ E su questo non abbiano nessun dubbio.

²⁹ Anche se, alle volte, avranno qualche tribolazione o qualche affanno, tuttavia passeranno presto e si volgeranno in allegrezza e gaudio.

³⁰ E poi, il patire di questo mondo è un niente di fronte a quei beni che ci sono in paradiso.

³¹ Inoltre tengano per certissimo questo: che mai saranno abbandonate nelle loro necessità. Dio provvederà mirabilmente.

³² Non si perdano di speranza.

³³ Quanti signori, regine e altre persone importanti vi sono che, per quante ricchezze e per quanto potere abbiano, non potranno mai trovare un vero conforto in qualche loro estremo bisogno!

³⁴ E invece loro, pur povere, troveranno consolazione e ristoro.

³⁵ Direte loro ancora che adesso sono più viva di quando mi vedevano materialmente,

³⁶ e che adesso più le vedo e le conosco,

³⁷ e più le posso e le voglio aiutare,

³⁸ e che sono continuamente fra loro con l'Amatore mio, anzi nostro e comune di tutte,

³⁹ purché credano e non si perdano d'animo e di speranza.

⁴⁰ Così voi abbondate nelle promesse, che non mancheranno i fatti, specialmente a quelle che vedrete sconsolate, dubbiose e timide.

⁴¹ Dite loro che desiderino vedermi non in terra, ma in cielo, dove è il nostro amore.

⁴² Mettano lassù le loro speranze, e non sulla terra.

⁴³ Abbiamo Gesù Cristo come unico loro tesoro, perché così avranno in lui anche il loro amore.

⁴⁴ E si deve cercarlo non qui in questo mondo, ma su nell'alto dei cieli, alla destra del Padre, come dice l'Apostolo: "Si consurrexistis cum Christo quae sursum sunt quaerite, quae sursum sunt sapite, non quae super terram".

Sesto Ricordo

- ¹Voi vivete e comportatevi in modo che le vostre figlioline possano specchiarsi in voi.
- ²E quel che volete che loro facciano, fatelo voi per prime.
- ³In qual modo potrete voi riprenderle o ammonirle di qualche errore, se questo si trova ancora in voi ?
- ⁴Ovvero richiamarle e indurle a qualche virtù, se voi non l'avete per prime ?
- ⁵O se almeno non incominciate a praticarla insieme a loro ?
- ⁶Allora, fate in modo che, ancora per il vostro esempio, si muovano e si incoraggino al vivere virtuoso.
- ⁷E vogliatevi conformare con loro in ogni atto di onestà e virtù a voi conveniente e possibile, specialmente nel comportamento, nel frequentare la confessione e la comunione, e in altre simile opere.
- ⁸Perché è cosa giusta e conveniente che le madri siano di esempio e di specchio alle figlie, specialmente nell'onestà e nel comportamento, e in altre azioni ordinarie e fuori dell'ordinario.

Settimo Ricordo

- ¹Sappiate che avete da difendere e salvaguardare le vostre pecorelle dai lupi e dai ladri, cioè da due sorta di persone pestifere: dagli inganni della gente mondana o falsi religiosi, e dagli eretici.
- ²Anzitutto, dunque, per quanto si riferisce al modo di comportarsi nel mondo, mettetevi in guardia specialmente dal prendere dimestichezza con giovani ed altri uomini ancora, quand' anche fossero spirituali,
- ³perché la troppa dimestichezza spirituale con uomini, quasi sempre si volta in familiarità carnale.
- ⁴Non le lasciate praticare, per quanto potete, neppure con donne oziose e alle quali dispiaccia vivere castamente,
- ⁵e che volentieri trovano gusto nel sentir parlare di vanità e di piaceri mondani.
- ⁶State in guardia affinché qualche confessore o altro religioso non le distolga da qualche loro buon sentimento,
- ⁷o dal digiunare,
- ⁸o dal proposito fermo della verginità,
- ⁹o dall' apprezzare questa santa Regola ordinata da Dio,
- ¹⁰o da altre simili cose buone.
- ¹¹Perché molti, sotto specie di buon consiglio, sogliono smuovere la mente di molte poverette da qualche loro buon sentimento e proponimento.

¹²Ora, quanto a preservarle dalle pestifere opinioni degli eretici, quando sentirete che qualche predicatore o altra persona ha fama di eresia,

¹³o predica cose nuove oltre l'usanza comune della Chiesa,

¹⁴e contro quello che avete avuto da noi,

¹⁵allora, con bella maniera, tenete lontano le vostre figlioline dall'ascoltare simili persone.

¹⁶Perché accade spesso che si piantino nella mente certe cattive sementi che poi a stento si possono sradicare.

¹⁷Sicché anche voi non abbiate dimestichezza con loro.

¹⁸Lasciateli nel loro stato.

¹⁹Tenete ognuno per buono,

²⁰ma siate prudenti per il bene vostro.

²¹Perché è meglio seguire senza pericolo il certo, piuttosto che l'incerto con pericolo.

²²Tenete l' antica strada e usanza della Chiesa, ordinate e confermate da tanti Santi per ispirazione dello Spirito Santo. E fate vita nuova.

²³Quanto alle altre opinioni che adesso sorgono e sorgeranno, lasciatele andare come cose che non vi riguardano.

²⁴Ma pregate e fate pregare, perché Dio non abbandoni la sua Chiesa, ma la voglia riformare come a lui piace,

²⁵e come vede essere meglio per noi,

²⁶e più ad onore e gloria sua

²⁷In questi tempi pericolosi e pestiferi, infatti, non troverete altro ricorso che rifugiarvi ai piedi di Gesù Cristo,

²⁸perché se è lui che vi governerà e vi insegnerà, sarete istruite, come dice ancora il Profeta: "Beatus quem tu erudieris, Domine"; cioè : beato è colui che tu, Signore, avrai istruito.

²⁹Allora umiliatevi sotto la sua mano potente gridando col profeta: "Illumina oculus meos ne unquam obdormiam in morte (Illumina i miei occhi affinché io non mi addormenti nelle morte)", e sarete illuminate.

Ottavo Ricordo

¹Amate le vostre figlioline ugualmente, e non vogliate parteggiare più per l'una che per l'altra,

²perché sono creature di Dio, e voi non sapete che cosa lui voglia fare di loro.

³ Infatti, come potete sapere voi se quelle che vi sembrano più da poco e di minor conto non siano per diventare le più generose e le più gradite alla sua maestà?

⁴ E poi, chi può giudicare il cuore e i pensieri nascosti nell'intimo della creatura?

⁵ Allora accettatele con amore e sopportatele tutte egualmente, perché non sta a voi giudicare le ancelle di Dio: il quale sa bene che cosa ne vuol fare;

⁶ Lui che (come dice la Scrittura) dalle pietre può cavare dei figlioli celesti.

⁷ Voi fate nondimeno la vostra parte correggendole con amore e carità se le vedrete cadere in qualche errore per qualche fragilità umana,

⁸ così non cesserete di potare questa vite che vi è affidata.

⁹ E poi lasciate fare a Dio, il quale farà cose mirabili a suo tempo e quando gli piacerà.

Ultimo Ricordo [Nono]

¹ L'ultima raccomandazione mia che vi faccio, e con la quale fin col sangue vi prego, è che siate concordi, unite insieme tutte di un cuore e d' un volere.

² Siate legate l'una all'altra col legame della carità, apprezzandovi, aiutandovi, sopportandovi, in Gesù Cristo.

³ Perché, se vi sforzerete di essere così, senza dubbio il Signore Dio sarà in mezzo a voi,

⁴ avrete in vostro favore la Madonna,

⁵ gli Apostoli,

⁶ tutti i Santi e le Sante,

⁷ gli Angeli,

⁸ insomma tutto il cielo e tutto l'universo.

⁹ Perché Dio ha predisposto ab aeterno così: che coloro che sono concordi nel bene per suo onore, abbiano ogni prosperità, e ciò che fanno vada a buon fine avendo essi in loro favore Dio stesso e ogni sua creatura.

¹⁰ Considerate dunque quanto è importante tale unione e concordia.

¹¹ Allora desideratela,

¹² cercatela,

¹³ abbracciatela,

¹⁴ conservatela con tutte le vostre forze.

¹⁵E io vi dico che, stando voi tutti così insieme unite di cuore, sarete come una fortissima rocca o torre inespugnabile

¹⁶contro tutte le avversità,

¹⁷e persecuzioni,

¹⁸e inganni diabolici.

¹⁹E ancora vi do la certezza che ogni grazia che domanderete a Dio vi sarà concessa infallibilmente.

²⁰E io sempre sarò in mezzo a voi, aiutando le vostre preghiere.

²¹Animatele, dunque, a compiere coraggiosamente l'impresa cominciata.

²²E nello stesso tempo rallegratevi perché senza dubbio quel che vi dico avverrà.

²³Oltre alla grandissima ed inapprezzabile grazia che l'Amatore mio, anzi nostro, vi darà al punto estremo della morte;

²⁴perché è nei grandi bisogni che si riconosce la vera amicizia.

²⁵E ritenete per certo che allora specialmente conoscerete che io vi sono amica fedele.

²⁶Ora vi lascio; state contente, e abbiate viva fede e speranza.

²⁷Ma prima voglio che siate benedette, "in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen ".